

Giugno 2012

# Imprento



I nostri indimenticabili cinque anni nella scuola "Michele Greco"

**24 piccole  
piantine  
che abbiamo  
curato  
con amore**

**A**i nostri meravigliosi alunni diciamo: "GRAZIE" per questi indimenticabili anni trascorsi insieme. Avremmo voluto fermare il tempo per evitare la malinconia di oggi, ma i banchi sono ormai troppo piccoli e i grembiulini troppo stretti per contenere bambine e bambini che sono cresciuti e diventati grandi.

Ricordiamo ancora le piccole e incerte manine, gli occhi lucidi per quei tanti "non lo so fare maestra", le capricciose matite che proprio magiche non erano e sui foglietti le prime paroline sgangherate "TI VOIO BENE MAETRA"

Negli anni quelle parole sono diventate frasi, a volte anche complesse, che chiedevano, esprimevano, rivelavano tutto il "piccolo mondo" di bambini che crescevano. A tutto ciò abbiamo dato risposte e anche "meditati" silenzi, perché il voler conoscere e il voler imparare non sono concetti fini a se stessi ma frutto di perseveranza nell'impegno, elemento cardine per poter superare le incertezze che la vita futura riserverà loro.

Questo è il messaggio che ci sentiamo di mandare a tutte le 24 piccole piantine che abbiamo curato con amore e dedizione nella speranza che diventino veri alberi nella vita.

**Le maestre  
PIERA e MARIA**

**Emozioni, gioie ed esperienze vissute fra i banchi della  
"nostra" scuola elementare: i ricordi e i sogni per il futuro**



**Solidarietà: il gemellaggio  
con la scuola di Paganica**



**Noi e l'ambiente: il rispetto della  
natura per un mondo migliore**



**Legalità - L'importanza  
del rispetto delle regole**



**Tradizioni ed economia: alla  
scoperta delle nostre radici**





## Piera, Erminio, Maria, Mariquita e Giusy: i nostri magnifici maestri della scuola elementare

### La maestra Piera, il nostro punto di riferimento per tutti i cinque anni

**L**a maestra Piera è quella che ci ha accolto il primo giorno di scuola elementare. E' stato il suo il primo volto che abbiamo imparato a conoscere nel giorno in cui, un po' tutti, avevamo timori nell'iniziare una nuova esperienza scolastica.



Grazie a lei, ci siamo sin dall'inizio sentiti a nostro agio. Severa quando serviva, ma sempre paziente e disponibile con tutti noi, la maestra Piera è stata, insieme al maestro Erminio, il nostro punto di riferimento nella nostra scuola elementare.

Grazie a lei, abbiamo imparato a leggere e a scrivere bene. Per questo non la dimenticheremo mai.

Aurora Perrone

### Sempre giocoso, il maestro Erminio ci ha reso amica la matematica

**I**n una scuola composta da quasi tutte maestre, noi abbiamo avuto la fortuna di avere fra i nostri insegnanti, almeno per quattro anni, il maestro Erminio.

Sempre scherzoso e giocherellone con tutti, il maestro Erminio è entrato immediatamente nei nostri cuori. Lui è stato molto bravo ad insegnarci la matematica e, soprattutto, ha avuto la capacità di far diventare semplice questa materia che potrebbe sembrare difficile.

Ci è molto dispiaciuto perderlo alla fine della quarta elementare. Sarebbe stato più giusto averlo con noi sino al termine di questi studi.



Aurora Perrone

### La maestra Maria, un'insegnante che ci sa veramente fare...

**L**a maestra Maria è una donna che ci sa veramente fare. E' sempre allegra, sempre giocosa e si arrabbia solo in casi... "rossi". La maestra Maria è giunta solo in quinta elementare, ma ci ha subito entusiasmato con le sue battute gioiose.

Ogni giorno chiacchiera con noi e dopo qualche minuto di conversazione inizia la sua piacevolissima lezione: prima ci spiega la lezione e poi dedica il resto del tempo a farci fare degli esercizi per verificare se davvero abbiamo appreso le sue spiegazioni. Proprio come piace a noi...



Aurora Perrone

### Con la bravura e il suo dolce carattere, la maestra Mariquita ci ha subito conquistati

**P**er me la maestra Mariquita è una maestra che riesce a spiegare la storia, la geografia e la musica in modo semplice e facilmente comprensibile per tutta la classe.



Anche se è stata la nostra maestra solo per l'anno della quinta elementare, è riuscita, con la sua bravura e il suo dolce carattere, a conquistare l'interesse di tutti.

Ha avuto, insomma, la capacità di inserirsi benissimo nella nostra classe, anche se ha avuto meno tempo degli altri maestri.

Giulia Pesare



### Con la maestra Giusy, alla scoperta della nostra e delle altre religioni

**U**na maestra che è stata sempre al nostro fianco è stata la maestra Giusy, la nostra maestra di religione.

Lei è molto simpatica e non è severa.

Le sue spiegazioni sono state chiare e semplici: ci hanno fatto comprendere molte cose, non solo sulla nostra religione, ma anche su quelle degli altri popoli.

Abbiamo svolto tante attività per approfondire gli argomenti: abbiamo disegnato cartelloni, fatto ricerche, scritto schede e visto film.

E' stata una maestra straordinaria, che porterò sempre nel mio cuore.

Paola Piperno

**Nella pagine seguenti abbiamo voluto raccontare alcune delle esperienze più significative di questi cinque anni di scuola elementare. Senza però dimenticare tutto il lavoro e tutto l'impegno profuso dai maestri giorno per giorno, fondamentale per la crescita di noi alunni.**



## 10 settembre 2007: il nostro primo giorno di scuola elementare Gli iniziali timori di una esperienza poi diventata esaltante

**Il suono della campanella. Il primo appello. Gli sguardi timidi di un nutrito gruppo di bambini che si ritrovava insieme per la prima volta. Il benvenuto caloroso dei maestri Piera ed Erminio per iniziare una fondamentale esperienza formativa.**

### Il primo giorno di scuola

**I**l primo giorno di scuola è stato molto divertente. Ho conosciuto nuovi bambini, anche se sono stata sempre accanto alla mia amica Giulia, che conoscevo fin dalla scuola materna.

Le maestre e i maestri mi hanno accolta molto bene: ci hanno insegnato tantissime cose.

L'aula era piena di cartelloni, con lettere grandi e con disegni. Era molto spaziosa, tanto da ospitare più di venti alunni. La scuola era veramente perfetta, in modo da consentirci di studiare allegramente.

Serena Passaseo

**I**l primo giorno di scuola è stato molto emozionante. Ero contenta, dopo aver lasciato la scuola materna, di iniziare la scuola elementare. Non vedevo l'ora di iniziare l'anno scolastico. Quando, però, ho visto tanti bambini e tanti genitori, mi sono spaventata e ho pianto.

Ho visto la maestra e, inizialmente, temevo fosse cattiva. Per questo non volevo lasciare mia madre.

Invece ho iniziato a prendere confidenza con lei e abbiamo accettato con gioia di recarci nel giardino della scuola. Mi sono convinta, quindi, a lasciar andare via la mamma.

Siamo rientrati in classe e io mi sono seduta accanto ad Aurora, nell'ultima fila dei banchi.

La maestra ci ha accolti amorevolmente e io ho immediatamente cambiato idea sul suo carattere.

Per me questo giorno è stato il più bello di sempre e non lo dimenticherò mai.

Paola Piperno



**N**el corso del nostro primo anno scolastico abbiamo avuto la possibilità di conoscere la Polizia.

I poliziotti hanno il compito di proteggere la gente da coloro che commettono dei reati. Nel giorno in cui sono venuti nella nostra classe, i poliziotti ci hanno spiegato un concetto molto importante: a scuola, ma anche nella vita, ci sono delle regole e queste regole vanno rispettate. Così tutti possiamo andare d'accordo. Chi non rispetta le regole rischia di essere punito.

I poliziotti ci hanno donato anche lo zaino della Polizia.

Mattia Sgura

## L'angolo delle riflessioni

Impront:

IL POLIZIOTTO UN AMICO IN PIÙ



## La visita al palmento per scoprire come nasce il nostro buon vino

**P**ochi giorni dopo l'inizio dell'anno scolastico, guidati dai nostri maestri, abbiamo visitato un palmento di Manduria. Qui i contadini, dopo aver vendemmiato, portano l'uva. Abbiamo visto come la pigiavano e abbiamo quindi capito come dall'uva si ricava il vino.

Un lavoro faticoso, che, da tantissimi anni, rappresentava, nelle famiglie di Manduria, l'unica fonte di guadagno. E ancora oggi il nostro vino è apprezzato in tutto il mondo e permette a tanta gente di poter avere un lavoro.

Abbiamo anche notato come questo lavoro sia cambiato. Prima si svolgeva tutto manualmente. Ora, per fortuna, ci sono dei macchinari che aiutano gli uomini ad ottenere un vino sempre più buono.

Alessandra Scialpi - Mattia Sgura





## Noi e la natura: in seconda elementare la visita all'Isola dei Conigli di Porto Cesareo e la partecipazione alla Festa dell'Albero di Manduria

**I**n seconda elementare abbiamo effettuato un viaggio d'istruzione a Porto Cesareo. Abbiamo viaggiato in gommone (con tanta emozione per tutti noi bambini), fino a raggiungere l'Isola dei Conigli, che abbiamo visitato anche grazie alla guida Debora. Abbiamo scoperto un habitat naturale molto interessante, con tanti alberi e tante piante che sono diventate molto rare. Quest'isola, infatti, fa parte di una riserva naturale e tutta la fauna e tutta la flora presenti sono protette. Ci è stato spiegato come sia importante salvaguardare la natura, che troppo spesso è distrutta da incendi o dalla gente che costruisce abusivamente le case senza sapere che se la natura muore, muore anche il mondo.

Ci siamo recati, poi, nel Museo di Biologia Marina di Porto Cesareo, dove abbiamo trovato tanti pesci imbalsamati, anche la riproduzione dello squalo elefante.

Abbiamo ammirato diverse specie di stelle marine, alcune an-

che con più code del solito. La nostra guida ha voluto trasmetterci un principio: il mare contiene milioni di pesci e di altri esseri viventi e non va assolutamente inquinato.

Rebecca Dinoi



**N**ell'anno in cui abbiamo frequentato la classe seconda elementare ci è stata data la possibilità di partecipare alla Festa dell'Albero. Grazie agli scuola bus, ci siamo recati, accompagnati dai nostri maestri, presso la masseria Marina, nei pressi di San Pietro in Bevagna.

Qui erano state già preparate, da alcuni operai, delle buche, nella quali, poi, noi alunni abbiamo potuto piantare numerosi alberelli. E' stata una grande festa, perché noi bambini siamo stati protagonisti della creazione di un piccolo bosco, che speriamo, nel corso degli anni, sia cresciuto.

I maestri e gli altri adulti che erano presenti quel giorno ci hanno spiegato

## L'angolo delle riflessioni

### Impronte:

l'importanza degli alberi nel ciclo della natura. L'albero, oltre a produrre frutti, ha il compito di assorbire l'anidride carbonica e di rilasciare, invece, ossigeno. Pertanto, se vogliamo respirare aria pura è fondamentale che nelle nostre città ci siano molte zone verdi.

Questa nostra partecipazione alla Festa dell'Albero è stata una gita didattica molto istruttiva.

Angela Lombardi  
Samuele Perrucci



Antonio Massaro  
con il suo papà Francesco





# Muoiono le api, muore il mondo

La nostra visita all'istituto agrario e le considerazioni sull'importanza delle api

**A**ttorno a una ricerca effettuata su Internet, abbiamo appreso che già lo scienziato Einstein, tanti decenni fa, affermò che se le api scomparissero dalla Terra, all'umanità resterebbero solo quattro anni di vita.

In molti, nel passato, questa affermazione è sembrata esagerata. Invece, negli ultimi anni gli studiosi stanno dando ragione ad Einstein: senza le api l'ecosistema rischierebbe di saltare.

Nel corso della terza elementare, abbiamo visitato l'istituto agrario di Manduria, all'interno del quale vi è un allevamento di api (la cosiddetta apicoltura). Indossando tutte le protezioni (per noi è stato un gioco molto divertente), abbiamo potuto vedere le api da vicino e capire come avviene la produzione del miele.

Questa visita ci ha poi consentito anche di riflettere sull'importanza di questi insetti, che garantiscono la sopravvivenza di molte specie vegetali che vengono impollinate proprio dalle api.

Le api, però, sono ormai minacciate in tutto il mondo e il loro numero continua costantemente a ridursi. Anche gli esperti dell'Onu stanno tentando di risolvere questa grave situazione. Per capire la loro importanza, basti pensare che attualmente il 70 per cento degli alimenti prodotti dall'agricoltura che consumiamo, sono impollinati da questi insetti.

Invitiamo pertanto i nostri gentili lettori ad evitare di proteggere le piante dai parassiti attraverso i prodotti chimici. Preferendo l'agricoltura biologica, gli alimenti saranno più sani e le api (e con loro l'ecosistema) saranno salve.

Aurora Perrone



**L**e api sono molto importanti per l'equilibrio dell'ecosistema. Prendendo il polline da un fiore e portandolo su un altro favoriscono l'impollinazione e, quindi, la crescita delle piante, e, di conseguenza, la nascita di fiori e di frutta.

Molti di noi, però, sottovalutano questo insetto così laborioso, che non serve solo a produrre il miele e tanti altri prodotti.

Accade da anni, infatti, che le api sono in diminuzione a causa dell'inquinamento che produce l'uomo e dei prodotti chimici che gli agricoltori usano per proteggere le piante dai parassiti.

## L'angolo delle riflessioni

**Impronte:**

Se le api, come gli studiosi temono, dovessero estinguersi, potrebbe avvenire la distruzione dell'intero ecosistema. L'attività didattica che i nostri maestri ci hanno proposto, che ci ha interessato tanto, ci ha fatto maturare questa convinzione: le api vanno rispettate, perché sono insetti importantissimi per salvare l'ecosistema.

Paola Piperno





## 6 IL GEMELLAGGIO CON LA SCUOLA DI PAGANICA

### Quando gli "aquilotti" di Paganica sono volati a Manduria La più bella esperienza nei cinque anni di scuola elementare

Una delle esperienze più belle e intense che abbiamo vissuto in questi cinque anni di scuola elementare è stata quella del gemellaggio con gli alunni della scuola di Paganica, uno dei paesi in provincia dell'Aquila colpito da terremoto di qualche anno fa.

Abbiamo conosciuto i bambini abruzzesi nell'anno in cui frequentavamo la terza classe della scuola elementare. In autunno i nostri maestri hanno conosciuto, per telefono, le maestre della scuola di Paganica. E' iniziato così il progetto del gemellaggio, che ci ha impegnato per tanti mesi in una bellissima avventura. Già a dicembre inviammo un regalo ai nostri amici, che avevano vissuto in prima persona il dramma del terremoto, che aveva distrutto quasi tutto il loro paese: un computer.

Nel mese di marzo, nel periodo della Fiera Pessima, i nostri amici di Paganica sono poi venuti a trovarci. Sono state due giornate molto belle, durante le quali abbiamo riservato tante attenzioni ai nostri ospiti per cercare di restituire la felicità ai bambini e alle loro famiglie. La parte più bella è stato il concerto che ci ha visto protagonisti all'interno della Fiera. Abbiamo dapprima cantato noi e, poi, sul palco sono saliti anche i bambini di Paganica e insieme abbiamo cantato "We are the world".

Il nostro è stato un gesto di solidarietà verso questa gente più sfortunata di noi. Abbiamo voluto dimostrare anche ai più grandi di noi che bisogna sempre aiutare chi ha più bisogno. In queste due pagine abbiamo voluto raccontare, con tante belle foto, l'esperienza che più ci ha coinvolto in questi cinque anni di scuola elementare.

Aurora Perrone

Il terremoto a Paganica



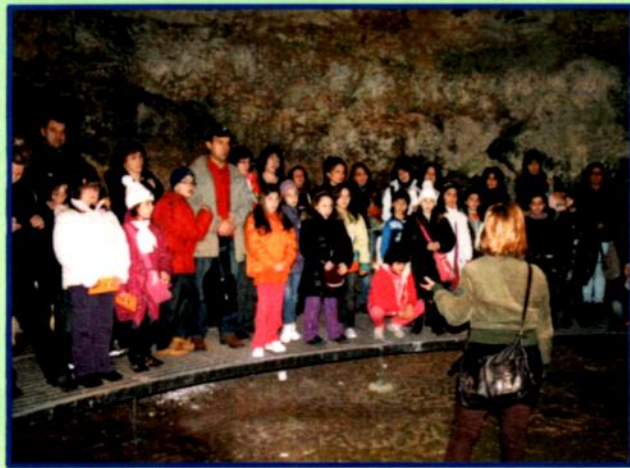
L'attesa



L'incontro



In visita al Parco Archeologico



L'abbraccio



In visita al Consorzio Vini





## La solidarietà come gesto che nasce dal profondo del cuore Con questo spirito è nato il gemellaggio con la scuola di Paganica

**I**o penso che la solidarietà verso il prossimo non è legata al desiderio di voler fare qualcosa per poter poi essere premiati. La solidarietà deve venire dal profondo del cuore. Si deve fare ciò che si può senza aspettarsi niente in cambio.

Dobbiamo essere solidali non solo con gli amici, ma verso il prossimo: un nuovo compagno di classe, un ragazzo in difficoltà...

La solidarietà ci rende delle persone buone. Ci fa stringere rapporti di amicizia e ci aiuta a capire che dobbiamo sempre tendere la mano al prossimo. Potrebbe poi capitare, un giorno, nella vita di essere noi ad aver bisogno di aiuto e ci sarà qualcuno che ci aiuterà.

E' con questo spirito che noi abbiamo voluto offrire la nostra solidarietà agli amici della scuola di Paganica.

Giulia Solito

### Anche piccoli gesti per testimoniare la solidarietà a chi ne ha bisogno

**L**a solidarietà è un gesto molto importante che dobbiamo assolutamente fare. Non è molto difficile. Sono sufficienti anche piccoli gesti, come aiutare la compagna di banco, oppure dividere qualcosa con qualcuno che abbiamo appena conosciuto.

Per essere solidali, perciò, bisognerebbe pensare, oltre che a noi stessi, anche un po' agli altri. Potrebbe essere un esempio di solidarietà aiutare, stando vicino ad una persona che si trova in difficoltà e cercare di farle superare quel momento, facendo tutto per gli interessi di quella persona.

E' proprio quello che abbiamo fatto con gli amici di Paganica, che, grazie alla nostra compagnia, hanno trascorso due giorni piacevoli, dimenticando il terremoto.

Rebecca Dinoi

### I nostri maestri



### Le maestre di Paganica



### Le nostre mamme a lavoro



### Il concerto in fiera



### Tutti insieme



### Insieme a ballare la pizzica





Per una volta ci è stato concesso di avere la testa fra le ... nuvole  
Ma quest'anno ci ha lasciato una tristezza: il maestro Erminio è andato in pensione

**N**el mese di novembre siamo andati a visitare l'osservatorio astronomico "Newton" di Uggiano Montefusco. Abbiamo ascoltato le spiegazioni su come si muove la terra (quindi il momento di rotazione e poi quello attorno al sole) e sulla sua velocità, sulle eclissi lunare e solare. Il direttore Cosimino Distratis ci ha poi parlato degli altri pianeti. Abbiamo appreso le ragioni dell'anno bisestile (ogni quattro anni febbraio ha un giorno in più).

Ci è stato anche detto che gli equinozi di primavera e di autunno hanno luogo il 21 marzo e il 23 settembre. Invece i solstizi di estate e di inverno hanno luogo il 22 giugno e il 22 dicembre.

Abbiamo potuto vedere gli altri pianeti, alcuni dei quali (Giove e Marte) che hanno a loro volta altri pianeti che ruotano intorno.

Rosy Rinacute



Dopo quattro fantastici anni,  
il maestro Erminio Pitrelli  
è andato in pensione:  
non lo dimenticheremo mai

**T**utte le bellissime esperienze vissute in quarta elementare le ricordiamo, però, con un pizzico di malinconia, in quanto il nostro carissimo maestro Erminio, nostro insegnante di Matematica e Scienze, a fine anno è andato in pensione, concludendo la sua lunghissima carriera di maestro esemplare.

Tantissime generazioni di bambini (compresa la nostra), sono cresciute, non solo fisicamente, grazie ai sapienti insegnamenti del maestro Erminio Pitrelli. Ci è dispiaciuto tantissimo sapere che non avrebbe completato il ciclo con noi. Lo ricorderemo sempre per la sua simpatia e per le sue capacità di farci capire le cose anche con il gioco.

In questa pagina pubblichiamo, sopra, la foto dell'ultima firma apposta dal maestro Erminio sul registro e, sotto, una foto del maestro con noi bambini nell'ultimo giorno di scuola.

Alessia Morleo



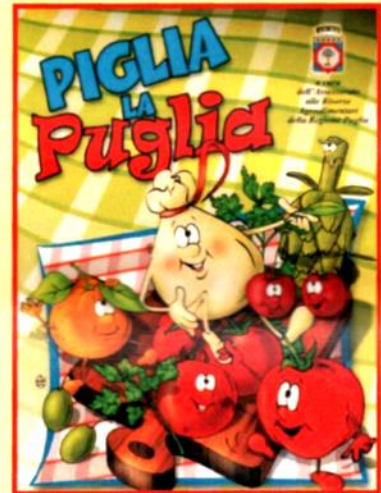
Protagonisti della gara televisiva  
fra scuole "Piglia la Puglia"

**N**el 2011, insieme agli alunni nostri coetanei della sezione B, ci siamo recati a Martina Franca. Eravamo stati invitati a partecipare al programma televisivo "Piglia la Puglia", che consiste in gare fra alunni delle scuole elementari dei comuni della nostra regione.

Prima di cominciare la gara, ci hanno fatto visitare il centro agrituristico (che ospitava la trasmissione) e gli animali della sua fattoria.

Siamo stati bravi nel rispondere alle domande che ci hanno posto e, a fine giornata, abbiamo appreso di aver vinto la gara contro una scuola di Taranto.

Giuseppe Dilauro - Samuele Perrucci



La visita negli stabilimenti di Lecce  
dell'industria "Quarta Caffè"

**I**n quarta elementare, proseguendo nelle visite alle aziende del nostro territorio, abbiamo visitato l'azienda di Lecce "Quarta Caffè", una delle più importanti che in Puglia produce il caffè.

E' stata per noi una esperienza indimenticabile, perché abbiamo avuto la possibilità di capire come viene lavorato il caffè: da dove arriva il prodotto e, poi, tutte le fasi della lavorazione prima di diventare il buon caffè che sta nelle nostre case o nei bar.

L'azienda ci ha messo a disposizione una guida che ci ha fatto visitare tutta la fabbrica, spiegandoci le funzioni dei macchinari.

I proprietari dell'industria Quarta Caffè hanno poi regalato, ad ognuno di noi, un dosacaffè, un sacco tipico della raccolta del caffè proveniente dal Brasile e un portachiavi a forma di caffettiera.

Quest'esperienza, che ci ha insegnato tante cose, ci ha divertito tantissimo.



Pietro Dimitri



## La visita nel museo della Magna Grecia di Taranto: un viaggio affascinante nella storia di due millenni fa

Nel corso dell'ultimo nostro anno di frequenza elementare abbiamo visitato il Museo della Magna Grecia di Taranto. Nelle teche del museo abbiamo potuto ammirare numerosi reperti storici di grande valore: vasi di terracotta, monete in argento, antiche armature da guerra (armi, lance), gioielli appartenenti ad una principessa greca.

Nel museo sono custodite anche statue raffiguranti donne antiche. Abbiamo visto anche la testa di una statua di Eracle: un vero peccato che sino ai nostri giorni sia arrivata solo la testa e non l'intera statua. La statua, rivestita in bronzo, era alta più di 10 metri. Con il passare dei secoli, però, si è gradualmente rovinata e di essa gli archeologi hanno potuto recuperare solo la testa, per fortuna quasi integra.

Questa statua per i Greci ha rappresentato un premio per le vittorie nelle guerre sostenute per conquistare nuovi territori.

La visita al museo di Taranto è stata una buona occasione per imparare tante altre notizie che riguardano la storia della nostra città capoluogo di provincia, ma anche di tutta la Magna Grecia. Una

vera e propria lezione di storia, che ha completato quelle che le nostre maestre ci hanno fatto durante l'anno scolastico.

E' stato molto bello poter ammirare la bravura di popoli vissuti oltre due millenni fa nel realizzare gioielli bellissimi e tanti altri arnesi, pur non avendo i mezzi moderni.

Sara Giulia Moccia - Antonio Pichierri - Alessio Dicursi



## Imprint: L'angolo delle riflessioni

La visita al museo della Magna Grecia di Taranto ci ha fornito uno stimolo ancora maggiore a conoscere meglio anche la storia della nostra città. Alcuni secoli prima della nascita di Cristo, qui dove sorge Manduria vi era il popolo dei Messapi. Della loro presenza abbiamo tantissime testimonianze: il parco archeologico, le mura messapiche e tante tombe che sono nel sottosuolo e che ogni tanto vengono trovate attraverso dei lavori di scavo. A Manduria c'è anche un museo, ma è più piccolo di quello di Taranto. Contiene tanti reperti trovati proprio a Manduria.

La storia è per noi molto importante perchè ci consente di scoprire come erano i nostri avi e poi come gradualmente la città è cresciuta sino a diventare l'attuale Manduria. E' importante conoscere la storia e, con essa, le nostre origini.

Sara Giulia Moccia



## La visita alla masseria "Monte d'Oro": un salto nella civiltà di qualche decennio fa

Nel corso dei cinque anni della scuola elementare abbiamo anche avuto la possibilità di effettuare una gita didattica: io e i miei compagni

di classe ci siamo recati in una masseria denominata "Monte d'Oro".

Aiutati dai maestri e dagli esperti della masseria, abbiamo potuto fare un'attività assolutamente nuova per noi: lavorando la farina, abbiamo fatto il pane. In questa masseria ci è stato spiegato come la farina viene prodotta dal grano. Poi, impastando la farina, si realizza il pane. Ognuno di noi ha realizzato almeno un tipo di pane.

Le signore un po' più anziane ci hanno fatto vedere come, ai loro tempi, lavavano i vestiti: si strofinavano su un utensile in legno che, in dialetto, veniva chiamato "stricaturu".

E' bastato vivere queste due esperienze per capire come,



una volta, la vita era molto più difficile rispetto ad adesso.

Oggi vi sono dei macchinari e tante tecnologie che aiutano l'uomo nei vari lavori: ad esempio il pane non si fa più a mano come una volta, ma con l'impastatrice; mentre gli indumenti si lavano nella lavatrice.

Siamo poi stati protagonisti di

una bellissima e divertentissima "caccia al tesoro".

Siamo stati divisi in gruppo e dovevamo seguire le indicazioni, cercando in ogni posto della masseria.

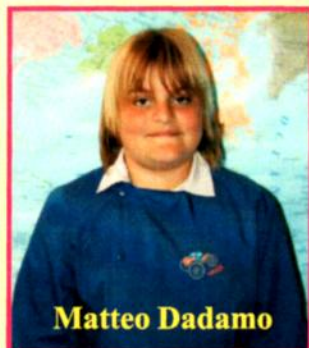
E' stata un'esperienza molto importante, che ci ha fatto capire molte cose.

Martina Dimagli





# 10 I RICORDI DI QUESTI CINQUE INDIMENTICABILI ANNI

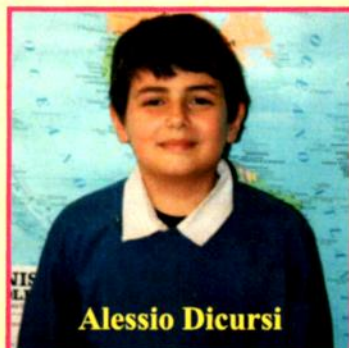


**Matteo Dadamo**

Questi anni sono stati bellissimi: i miei compagni fantastici e le mie insegnanti a volte severe, ma con un metodo eccezionale.

Mi dispiacerà lasciarli e di sicuro rimarrà l'amaro in bocca pensando agli anni meravigliosi passati insieme ad amici e insegnanti.

Questi cinque anni non si possono scordare.

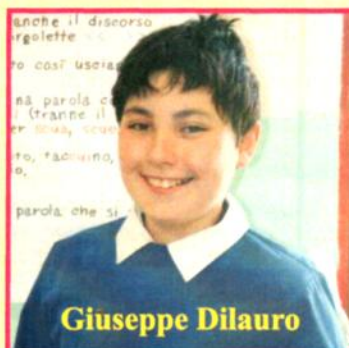


**Alessio Dicursi**

Mi dispiace tanto lasciare la "Michele Greco" perché in questa scuola ho trascorso cinque anni indimenticabili.

Con le maestre e i miei amici sono stato benissimo perché mi hanno aiutato a risolvere ogni problema.

Mi dispiace soprattutto perché non vedrò più i miei amici, anche se alcuni di loro spero di incontrarli alla scuola "Marugj Frank".



**Giuseppe Dilauro**

In questi anni ci sono state tante emozioni, come la rabbia per un compito fatto male, la gioia per un dieci, la paura e l'ansia dell'interrogazione, la felicità per le gite ecc. Ricordo il primo giorno di scuola, quando eravamo piccolini, mentre oggi andiamo via dalla scuola elementare da ragazzini.

I legami che abbiamo stretto qui rimarranno per tutta la vita, nonostante le strade si divideranno.



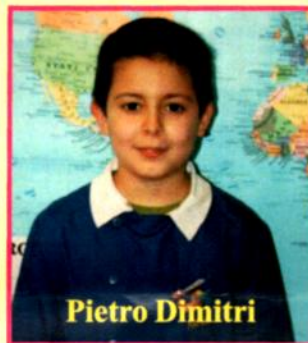
**Martina Dimagli**

La scuola elementare per me è stata molto bella e importante perché ho imparato tantissime cose grazie alle mie maestre.

Anche gli amici che ho conosciuto sono stati meravigliosi: con loro ho vissuto esperienze bellissime.

Porterò tutti nel mio cuore!

Grazie a tutti.



**Pietro Dimitri**

Della scuola elementare mi mancheranno tanto i miei compagni di classe e i maestri, che mi hanno insegnato tante cose nuove, importanti e utili.

Ma la vita scolastica continua e, quindi, spero di incontrare anche alla scuola media, che frequenterò dal prossimo anno, altri amici e altri insegnanti così bravi.

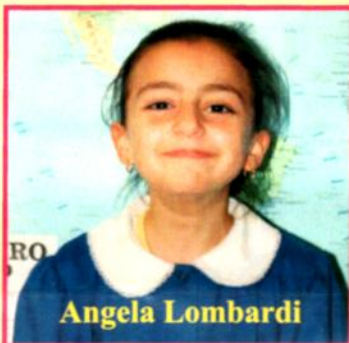


**Rebecca Dinoi**

Questo è il quinto anno di scuola elementare: non riesco a credere che sia passato tanto tempo.

Sono molto triste perché lascerò le maestre e i miei compagni. La scuola media sarà molto più impegnativa, ma ho imparato che l'impegno e lo studio costanti mi faranno andare avanti.

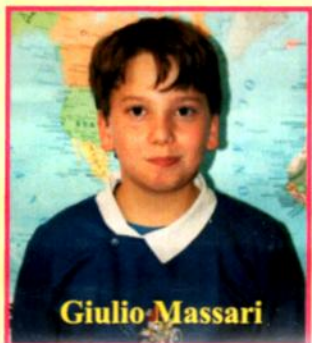
Sicuramente è merito delle maestre se ora so leggere, scrivere e fare i conti.



**Angela Lombardi**

Questi cinque anni li ho trascorsi proprio bene. Ho imparato tante cose: ad essere sociale con tutti, a scrivere e leggere, e questo grazie anche ai maestri che mi hanno sostenuto sin dal primo giorno di scuola.

L'anno prossimo dovrò frequentare la scuola media e spero di trovare professori bravi ma anche compagni di cui mi potrò fidare, come quelli che lascio.

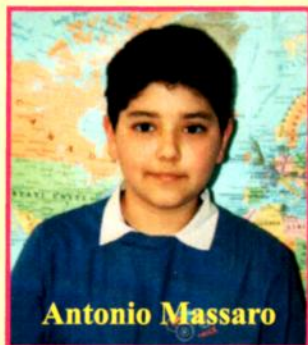


**Giulio Massari**

Io di questi cinque anni ricordo quasi tutto: i momenti di gioia e i momenti di tristezza, ma ricordo soprattutto quando ho conosciuto i miei amici e le maestre.

Ricordo l'addio al maestro Erminio e le lettere che abbiamo scritto per lui.

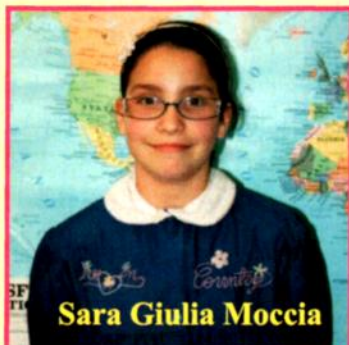
E' stata una bella esperienza, che mi ha consentito di imparare tante cose.



**Antonio Massaro**

Sono stati dei bei 5 anni scolastici. Ho conosciuto molti amici. Il mio maestro preferito era il maestro Erminio, prima che andasse in pensione: con lui ho trascorso 4 anni fantastici.

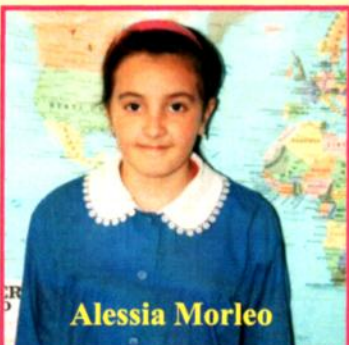
Mi dispiace lasciare tutti i miei amici, però mi intriga andare alle medie per fare nuove conoscenze e studiare nuove materie.



**Sara Giulia Moccia**

Quando sono arrivata in seconda elementare mi veniva da piangere perché mi dispiaceva aver lasciato i miei amici di Lizzano. Poi, col passar del tempo, mi sono abituata: ho conosciuto nuovi amici e nuovi maestri.

Mi dispiacerà lasciare questi nuovi amici. La maestra a cui sono più affezionata è la maestra Piera perché mi ha accolto in questa scuola con tanto amore.

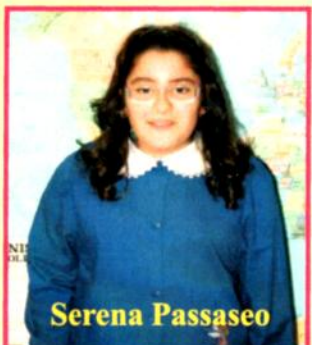


**Alessia Morleo**

Io mi sono trovata bene nella scuola primaria, sia con i maestri che con i compagni.

Anche se passerò alla scuola media, rimarranno sempre nel mio cuore le maestre della scuola primaria.

Loro mi hanno insegnato a leggere, a studiare e spero di continuare ad avere, anche nella scuola media, professori bravi, anche se un po' severi.



**Serena Passaseo**

La scuola elementare mi ha insegnato a crescere. Le maestre mi hanno accolto amorevolmente. Quindi mi dispiace lasciarle. Le ricorderò tanto, come anche i miei compagni che porterò nel mio cuore.

Dalle scuole medie mi aspetto professori più severi e nuovi compagni meravigliosi.



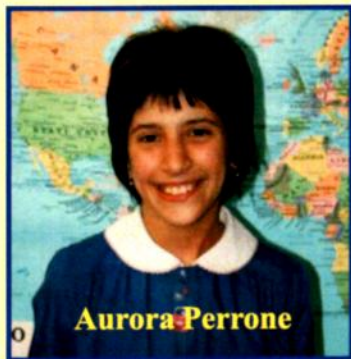


**Mattia Pastorelli**

Dei cinque anni della scuola elementare ricorderò sicuramente i maestri, che si sono dimostrati molto bravi nell'insegnamento di tutte le materie.

Ricorderò anche i compagni di scuola con cui ho legato di più.

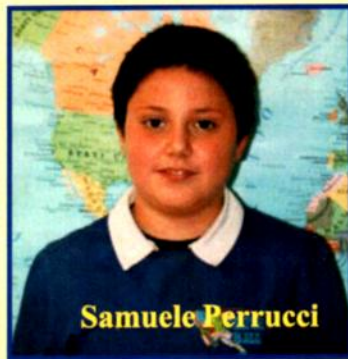
Spero di fare altrettante amicizie interessanti anche nella scuola media.



**Aurora Perrone**

Purtroppo per tutti noi sta finendo un'altra tappa molto importante della vita: la scuola elementare. Ogni giorno penso a tutto ciò che abbiamo fatto e ricordo tutte le esperienze vissute con tanta gioia. Sono state esperienze che mi hanno fatto crescere e imparare tante cose nuove.

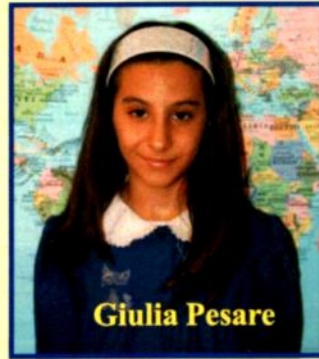
Mi dispiace lasciare le maestre e i miei compagni, ma io non li dimenticherò.



**Samuele Perrucci**

Mi dispiace molto lasciare questa scuola perché dovrò lasciare i maestri (che sono stati molto bravi) e i compagni, che sono stati degli ottimi amici.

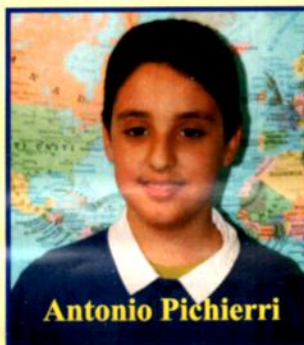
Sono state indimenticabili tutte le gite che abbiamo fatto insieme e soprattutto non dimenticherò l'esperienza di solidarietà che abbiamo vissuto insieme ai bambini della scuola di Paganica, colpita dal terremoto.



**Giulia Pesare**

In questi 5 anni ci sono stati i momenti belli e quelli brutti, ma non dimenticherò le mie maestre, che sono state pazienti nel spiegarmi le cose. E come potrei dimenticare i miei compagni, che considero tutti miei fratellini e mie sorelline?

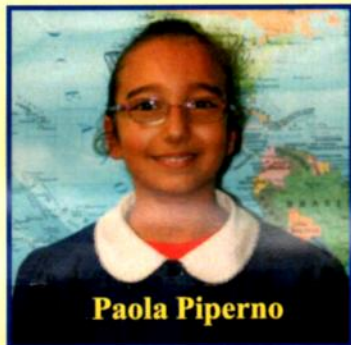
Sono triste perché l'anno prossimo non li vedrò più, ma sono contenta di iniziare un'altra esperienza.



**Antonio Pichierri**

In questi cinque anni ho imparato tante cose nuove. Ho trascorso questo periodo nella scuola elementare in allegria e serenità.

Ho conosciuto nuovi compagni, con alcuni dei quali (come Antonio Massaro e Sara Moccia) ho legato molto. Ho avuto, poi, dei maestri molto bravi nell'insegnarmi tante cose difficili.



**Paola Piperno**

Per me la scuola elementare è stata molto bella perché ho imparato tante cose che non sapevo, ho fatto nuove amicizie e ho conosciuto dei maestri fantastici.

In questi cinque anni ho imparato anche una cosa: la solidarietà. Questo l'abbiamo dimostrato con i bambini di Paganica. Io sono ansiosa di andare alla scuola media, anche se mi dispiace un po' lasciare maestre e compagni.

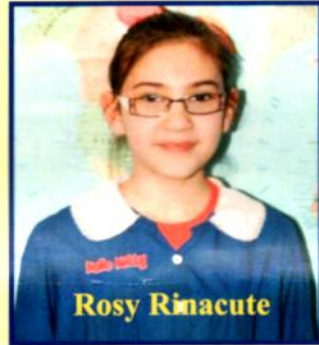


**Asia Resta**

L'anno prossimo come tutti i miei compagni di classe, frequenterò la scuola media.

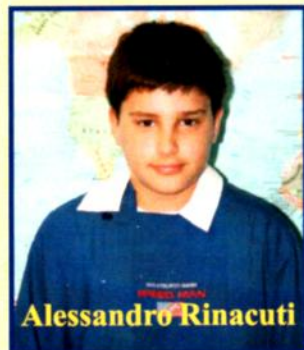
Un po' mi dispiace, perché non rivedrò più le mie maestre e i miei compagni, che sono stati sempre insieme a me in questi cinque anni di scuola elementare.

Ma, anche se non potrò più vederli tutti i giorni, terrò le maestre e i compagni di classe sempre nel mio cuore.



**Rosy Rinacute**

La scuola elementare per me è stata come una casa, in cui avevo i maestri che mi hanno fatto diventare più autonoma. Aver passato 5 anni con le maestre Piera e Giusy è stato bellissimo; ma c'è stato l'addio del maestro Erminio e l'arrivo delle maestre Maria e Mariquita. Questi 5 anni sono stati importanti per la mia crescita e io non li dimenticherò mai.

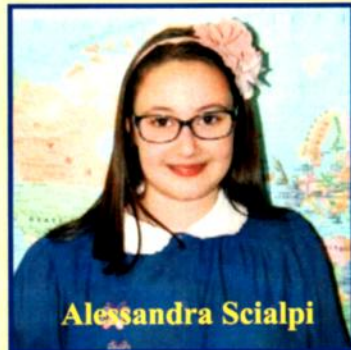


**Alessandro Rinacuti**

In questi cinque anni ho conosciuto tanti nuovi amici, con i quali ho subito legato.

Si è formata una classe che mi è molto piaciuta.

Della scuola elementare ricorderò anche tutti i miei maestri e, fra le tante esperienze fatte all'esterno della nostra scuola, la gita che abbiamo effettuato all'Isola dei Conigli.

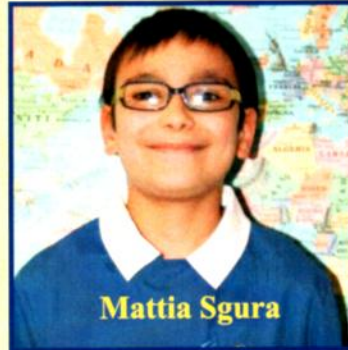


**Alessandra Scialpi**

In questi cinque anni della scuola elementare ho imparato tantissime cose.

Mi ricordo tutti gli anni passati insieme: alcuni giorni brutti per un compito sbagliato e tanti altri belli.

Mi dispiacerà lasciare la scuola elementare e andare alle scuole medie, anche se sono sicura che farò nuove esperienze e nuove amicizie.



**Mattia Sgura**

Questi cinque anni sono stati proprio belli perché con i maestri ho imparato tanto.

Loro mi hanno insegnato a leggere e a scrivere, e poi a comportarmi bene.

I miei amici più cari sono stati Antonio Massaro e Antonio Pichierri, Giulio, Giulia, Angela e Giuseppe.

Ora che la scuola sta per finire, mi dispiace lasciarli.



**Giulia Solito**

L'anno prossimo mi dispiacerà dire addio ai maestri che per 5 anni mi hanno sostenuto nelle piccole sofferenze di ogni giorno. Ed è grazie a loro che riesco ad andare avanti, perché devo costruirmi una nuova vita scolastica. Ho imparato che gli insegnanti non devono essere dimenticati. Essi rimangono nella mia mente come se fossero i miei secondi genitori.



## Militari o estetiste, pediatri o ingegneri, astronauti o stilisti: ecco ciò che desideriamo per il nostro futuro

**N**on potevamo chiudere questo nostro giornalino cercando di scrutare il futuro di ognuno di noi.

In questo articolo abbiamo raccolto sogni e desideri di tutti gli alunni della quinta A. Nella prima parte vi sono gli auspici di alcuni nostri compagni relativamente al futuro prossimo, ovvero alla scuola media. Nella seconda parte sono espressi i sogni da adulti. Nella speranza che ognuno possa raggiungere i traguardi sognati.

DALL'ANNO PROSSIMO FREQUENTEREMO LA SCUOLA MEDIA

«Spero che il nuovo percorso mi faccia trovare gli amici con cui ho passato cinque anni magnifici» scrive **Matteo Dadamo**. «Ci sarà un metodo di studio più difficile, per questo dovrò impegnarmi molto di più».

«A settembre inizierò un nuovo ciclo di scolastico e, pensando a questa nuova avventura, penso alle mie aspettative» scrive **Giuseppe Dilauro**. «Penso alle materie nuove, ai professori nuovi e agli argomenti più difficili, che richiederanno più impegno nello studio. Tante sono le mie aspettative. Continuerò a studiare come ho fatto nella scuola elementare perché vorrei raggiungere traguardi importanti».

Alla scuola media vorrei trovare la stessa accoglienza che ho trovato in questi cinque anni» scrive **Martina Dimagli**. «Mi piacerebbe trovare persone sincere e gentili, e dei professori molto bravi, come quelli che ho finora avuto».

«La scuola media mi aspetta con tante novità, con nuove materie sempre più difficili, con nuovi professori e compagni» scrive **Pietro Dimitri**. «Spero di avere più impegno nello studio e di diventare più responsabile perché vorrei che il mio futuro si realizzi al meglio».

«Certamente la scuola media mi impegnerà di più» scrive **Rebecca Dinoi**. «Penso che questo cambiamento mi porterà anche ad una mia crescita: diventerò più grande, più responsabile e più matura. Penso anche che questa nuova esperienza mi servirà a fare delle scelte giuste su quello che dovrei fare nel futuro».

«La scuola media sarà più impegnativa» scrive **Angela Lombardi**. «Mi impegnerò di più nello studio per essere più preparata e per affrontare meglio il fu-

turo. Spero di riuscirci come ci sono riuscita finora».

«Mi rattrista passare alla scuola media perché lascerò le maestre e i compagni che mi hanno accompagnato per cinque anni» scrive **Giulio Massari**. «In compenso conoscerò nuovi compagni».

«Per il prossimo anno scolastico vorrei imparare tante materie nuove, come la musica, il latino e l'arte» scrive **Antonio Massaro**. «Vorrei fare nuove conoscenze e vorrei incontrare nuovi professori pazienti e premurosi come i miei vecchi maestri».

«Mi preoccupa l'inizio della scuola media, perché non so chi incontrerò, chi saranno i nuovi compagni» scrive **Samuele Perrucci**. «Ma una cosa è certa: mi impegnerò tanto nello studio sino al tempo dell'università».

«Alla scuola media spero di incontrare nuovi professori che sappiano darmi non solo nuove conoscenze, ma anche insegnamenti di vita» scrive **Giulia Pesare**. «Insegnamenti di vita che metterò vicino a quelli che mi hanno trasmesso le mie maestre della scuola primaria».

«Spero di poter frequentare, il prossimo anno, il corso strumentale della scuola media perché ho un grande desiderio: imparare a suonare la chitarra» scrive **Antonio Pichierri**.

«La scuola media mi spaventa un po' perché non conosco i nuovi professori e i nuovi compagni» scrive **Alessandra Scialpi**. «Sarei per questo felice di ritrovare nella mia nuova classe qualcuno dei compagni della scuola elementare».

«Sono contento di passare alla scuola media, anche se mi dispiace lasciare le maestre della scuola elementare» scrive **Mattia Sgura**. «La cosa più bella della scuola media è il fatto che si studiano nuove materie e si conoscono nuovi amici».

IL MIO SOGNO PER IL MIO FUTURO DA ADULTO

«Spero di frequentare l'istituto tecnico» scrive **Alessio Dicursi**. «Dopo aver conseguito il diploma, farò un concorso per entrare nella carriera militare, specialmente in quella dell'Esercito. Mi affascina questo corso perché i soldati sono i primi ad intervenire quando avviene una catastrofe. Sono anche affascinato dalla divisa che indossano».

«Dopo la scuola media, vorrei frequentare il liceo scientifico» scrive **Sara Moccia**. «Spero di poter conti-

nuare a praticare il mio sport preferito: la pallavolo. Da adulta vorrei fare o la pediatra (mi piacerebbe far nascere e curare i bambini), o la poliziotta (per difendere i buoni)».

«Dopo la scuola media, frequenterò la scuola superiore» scrive **Alessia Morleo**. «Il mio sogno è quello di frequentare anche una scuola per conseguire il diploma di estetista. L'amore per questa professione è cresciuto in me quando ho visto fare dei trattamenti di bellezza».

«Da grande vorrei diventare una stilista» scrive **Serena Passaseo**. «Questa passione mi è nata grazie alle mie amiche, con le quali disegno sempre vestiti. Mi piacerebbe disegnare abiti da sposa o da cerimonia, per poi decorarli con fiocchi e nastri, vendendoli a tante persone».

«Dopo aver frequentato la scuola media e la scuola superiore, andrò sicuramente all'università» scrive **Aurora Perrone**. «Penso che frequenterò l'università che mi farà diventare una grande astronauta, la più brava nel mondo. Per realizzare il mio sogno so che dovrò studiare veramente tanto. Infatti sto iniziando già da adesso, anche se con lo studio di cose semplici».

«L'anno prossimo frequenterò la scuola media» scrive **Paola Piperno**. «Le domande che mi pongo sono tante: i miei compagni saranno bravi come quelli di adesso? Riuscirò a fare amicizia con loro? I professori saranno bravi e comprensivi come i maestri? Io mi impegnerò al massimo per-

ché solo così avrò un futuro migliore. Ancora non so cosa farò da grande, ma mi piacerebbe fare la poliziotta, perché ho sempre sognato di aiutare chi è in difficoltà».

«Da grande vorrei fare l'ingegnere» scrive **Mattia Pastorelli**. «Mi piacerebbe progettare dei palazzi, ma all'interno di quartieri ricchi di verde pubblico e di giochi per i bambini».

«Nella scuola media mi spiace non dover rivedere più le mie insegnanti (le maestre Piera, Maria e Mariquita) e i miei compagni» scrive **Asia Resta**. «Sono sicura che ci metterò tanta buona volontà, necessaria per realizzare il mio sogno di diventare un'ottima veterinaria».

«Sarà bello passare prima alla scuola media e poi alla scuola superiore» scrive **Rosy Rinacuti**. «Io in futuro vorrei fare l'estetista oppure la maestra di ballo».

«Da grande mi piacerebbe essere un militare, proprio come mio fratello» scrive **Alessandro Rinacuti**. «Ammiro i soldati perché sono pronti ad intervenire sempre per portare aiuto ai paesi colpiti dalle calamità».

«Da grande spero di poter continuare a coltivare i miei hobby, ovvero di diventare pianista e chitarrista» scrive **Giulia Solito**. «Mi piacerebbe anche fare maestra di arti marziali per sole donne e, dopo l'università, o la chimica o la botanica».

L'angolo del disegno: ecco l'opera di Antonio Massaro e Alessandro Rinacuti

